

ICOO

INFORMA

Anno 5 -Numero 9 | settembre 2021

AFGHANISTAN SCONOSCIUTO

Alle radici della Storia

PAPUA NUOVA GUINEA A MILANO

Una nuova indagine
antropologica sulla
civiltà umana

IL FASCINO SEGRETO DELLA DINASTIA MING

Novità in libreria



I N D I C E

ATTUALITA'

AFGHANISTAN QUESTO SCONOSCIUTO

Alle radici della Storia per comprendere le
ragioni di un popolo

ESPERIENZA

PAPUA NUOVA GUINEA A MILANO

Nuova iniziativa al PIME di indagine
storica e scientifica e antropologica che
sposta il baricentro della civilizzazione
umana fra il Sud-Est Asiatico e il Pacifico

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL FASCINO SEGRETO DELLA DINASTIA MING

La Biblioteca ICOO si arricchisce di un
nuovo titolo

MOSTRA

ARTE ITALIANA SULLA VIA DELLA SETA

38 artisti italiani in mostra sulla Via della
Seta

LE MOSTRE E GLI EVENTI DEL MESE

AFGHANISTAN QUESTO SCONOSCIUTO

ISABELLA DONISELLI ERAMO,
ICOO

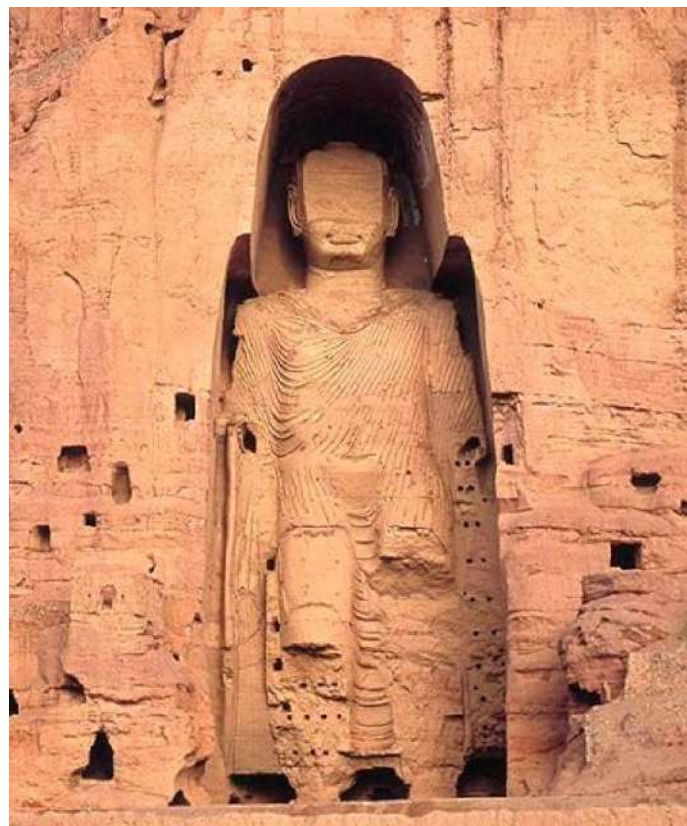


QUALE FUTURO PER IL PAESE?

L'attualità di queste ultime settimane ha portato al centro dell'attenzione mondiale la drammatica realtà dell'Afghanistan. Abbiamo sentito più volte parlare di invasione sovietica dell'Afghanistan, di Talebani, di intervento americano con la Nato, di ritiro delle truppe, di diritti umani calpestati, di attentati, di caduti, di profughi...

Tuttavia sembra che nessuno tenga conto del fatto che quella realtà che oggi è tristemente in prima pagina, ha una storia ben più lunga e di segno completamente diverso, un passato importante, che sfuma nella notte dei tempi e di cui sarebbe necessario tenere conto per meglio comprendere anche il presente.

Ricordiamo che, come entità geopolitica, **l'Afghanistan è stato creato "sulla carta"** da un accordo russo-britannico in margine agli eventi del "grande gioco", la celebre rivalità che ha contrapposto Impero Russo e Gran Bretagna per il controllo di quella parte dell'Asia. Dunque uno **"stato artificiale"**, i cui confini sono stati tracciati tra il 1879 e il 1919 da attori esterni, senza che i rappresentanti delle



Bamiyan, i monumentali Buddha oggi perduti

le popolazioni locali potessero avere voce in capitolo. Il risultato sono stati **confini che dividono gruppi etnolinguistici omogenei**, separano popolazioni che invece condividono cultura e tradizioni, frontiere senza riscontro nella realtà culturale e socio-economica.

Il territorio dell'odierno Afghanistan, molto complesso, articolato e variegato, è stato culla di numerose culture locali differenti; percorso dalla Via della Seta e da molte sue diramazioni, nel corso dei secoli ha visto il passaggio di mercanti, viaggiatori, pellegrini e ne ha ricevuto influenze culturali e artistiche che hanno arricchito e trasformato le tradizioni locali; per le stesse vie carovaniere ha subito conquiste e invasioni, ma talvolta i conquistatori hanno lasciato dietro di sé anche nuovi influssi vivificatori nel campo dell'arte e del pensiero.

Basti pensare alla straordinaria fioritura dell'**arte ellenistica del Gandhara**, seguita al passaggio di Alessandro Magno o al recentissimo fenomeno dei "tappeti delle guerre" innescato proprio dall'impatto con la comparsa dei moderni mezzi bellici sovietici alla fine degli Anni Settanta del secolo scorso.

E come non ricordare che molte città dell'Afghanistan hanno dato i natali a illustri personaggi della cultura persiana, poeti, pensatori, mistici?



Arte del Gandhara -
statua di Buddha in
scisto (Tokyo
National Museum)

La Via della Seta con diramazioni e varianti



Si pensi al celeberrimo poeta mistico di lingua persiana **Rùmì** (XIII sec), nato a Balkh. E prima di lui **'Al-Ansàri** (XI sec), nato a Herat e Sanà'i (metà XI sec) di Ghazna, poeta di corte e mistico. E che dire degli autori moderni e contemporanei che hanno scritto libri e composto poesie nelle lingue delle popolazioni afgane? Meritano di essere conosciuti e letti.

Senza contare che molte città afgane conservano ancora oggi splendidi edifici antichi, moschee spettacolari, vestigia di un passato culturale e artistico glorioso. Un passato lontano, durante il quale quello che oggi chiamiamo Afghanistan è stato teatro di incontri e incroci di culture diverse, un gigantesco crogiolo in cui popoli, etnie, tradizioni, culture, religioni e filosofie di diverse provenienze, hanno potuto incontrarsi e influenzarsi, arricchendosi e vivificandosi a vicenda.



Per riscoprire e riportare al centro dell'attenzione queste ricchezze storico-culturali, ICOO è al lavoro, in collaborazione con Luni Editrice, su diversi progetti, con il coinvolgimento dei massimi esperti della materia. Sul sito ufficiale www.icooitalia.it, su Facebook e su Instagram si troveranno di volta in volta tutti gli aggiornamenti, così come sul sito (www.lunieditrice.com) e sui social dell'editore Luni.

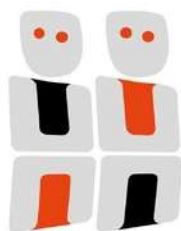


PAPUA NUOVA GUINEA A MILANO

ALBERTO CASPANI
ICOO, ESPLORAZIONI E VIAGGI
CASA DEGLI ESPLORATORI

A MILANO UNA MOSTRA DEDICATA ALL'ISOLA DI PAPUA SOLLEVA NUOVE DOMANDE SULLE ORIGINI DELL'UOMO.

Un incontro atteso per più di 5 mila anni, ma scritto nelle rotte dell'esplorazione. Con la mostra **"Kulabob, il fratello ritrovato di Papua Nuova Guinea"**, al Museo Popoli e Culture di Milano (dal 18 settembre 2021 al 26 febbraio 2022), ICOO è in prima linea nell'aprire un percorso di indagine storica e scientifica rimasto troppo a lungo precluso in Europa, perché destinato a spostare il baricentro della civilizzazione umana fra il Sud-Est Asiatico e il Pacifico.



KULABOB

IL FRATELLO RITROVATO DI PAPUA NUOVA GUINEA

Trasformazioni ambientali e origini della civiltà
nell'isola dei due oceani



Sinergie culturali

L'isola di Papua, a cavallo delle due aree, ha infatti permesso di far convergere per la prima volta le attività del Pime (Pontificio Istituto delle Missioni Estere) e quelle della Casa degli Esploratori, di cui il nostro istituto è fra i partner fondatori: grazie al contributo di diversi specialisti, fra cui l'antropologa Elisabetta Gnechi Ruscone, il viaggiatore Claudio Pozzati, il regista Christian Nicoletta, supportati dal Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo e dal Museo di Storia Naturale "Giacomo Doria" di Genova, è stata avviata una feconda collaborazione che fa tesoro dell'importantissima missione lombarda, la prima del PIME (allora "Seminario Lombardo") spintasi quasi 170 anni fa, nel 1852, alla periferia estrema del pianeta.

In quella terra per la maggior parte ignota e sinistra, popolata di tribù guerriere dalle lance impietose, di fronte alla quale l'Occidente ha trovato - e continua a trovare - ostacoli insormontabili: custode della terza più estesa foresta primaria al mondo, nonché di rare risorse minerarie che alimentano le brame del mercato globale, l'isola di Papua resta oggi un'incognita geografica attraversata da poche strade e con ancora troppi buchi neri nelle mappe satellitari.



Esplorazione e genetica

A lacerare quest'umida coltre subequatoriale, però, hanno contribuito inizialmente alcuni ostinati esploratori italiani imboccati dai resoconti dei missionari; quindi, negli ultimi anni, l'evoluzione delle tecniche di mappatura genetica collegate allo studio del DNA antico. Se il genovese **Luigi Maria D'Albertis** è unanimemente considerato il primo occidentale a essersi addentrato nell'isola, riportando fra il 1871 e 1877 preziosissime testimonianze naturalistiche e antropologiche poi incrementate dalle spedizioni di **Lamberto Loria** (vedasi il breve video "In Papua Nuova Guinea con Luigi Maria D'Albertis", 12'43", disponibile sul canale YouTube Casa degli Esploratori), spetta a una pionieristica ricerca medica sull'anemia locale il merito di aver fornito basi scientifiche a una delle narrazioni fondative più antiche dell'umanità: **il mito dei Due Fratelli**.



Anemia ancestrale

Figure archetipiche presenti nelle tradizioni di una vastissima area del pianeta che va dal Pacifico Orientale al Mediterraneo Occidentale, talvolta conosciuti come Caino e Abele in Israele, Seth e Osiride in Egitto, talaltre come Emesh ed Enten in Mesopotamia, o Atreo e Tieste in Grecia - giusto per citare qualche esempio dei bacini culturali a noi più vicini - l'intraprendente **marinaio Kulabob** e il più responsabile **cacciatore-agricoltore Manu(p)** rappresentano verosimilmente i testimoni di un **incontro ancestrale fra civiltà evolutesi in modo antitetico**, ma complementare, nell'area di Papua Nuova Guinea. Grazie alle intuizioni del biologo inglese Stephen Oppenheimer, raccolte nel suo saggio "Eden in the East" (tuttora inedito in Italia, benché pubblicato nel 1998), è stato infatti possibile trovare una spiegazione all'anomalia genetica delle popolazioni che vivono lungo la costa settentrionale dell'isola, all'altezza del fiume Sepik.



Occhi puntati sul Sud-Est asiatico

Considerate dagli abitanti degli altipiani come progenie diretta di **Kulabob**, fratello minore della coppia primordiale che diede agli uomini la **legge, la tecnica**, ma anche differenti costumi, le minoranze parlanti lingue di origine australoasiatiche conservano nel loro sangue un marcatore genetico antichissimo, in virtù del quale sono state ritracciate le rotte di migrazione dell'uomo. La grande sorpresa - recentemente confermata dall'epocale testo di David Reich "Chi siamo e come siamo arrivati sin qui. Il DNA antico e la nuova scienza del passato dell'umanità" (2020) e ben argomentata nell'opera dell'indonesiano Dhani Irwanto "Sundaland, tracing the cradle of civilizations" (2019) - sta nell'aver riconosciuto un'importanza decisiva per l'evoluzione dell'uomo a un'area geografica che, sino ad oggi, è stata marginalizzata da un'epistemologia inconsapevolmente imbevuta di ingenuità e pregiudizi ottocenteschi.



Un nuovo dialogo interetnico

Coadiuvata da affascinanti artefatti indigeni, fotografie e proiezioni di videodocumentari, nonché arricchita da un ciclo di incontri d'approfondimento successivi l'inaugurazione ufficiale, la mostra al museo del Pime di Milano, "Kulabob, il fratello ritrovato di Papua Nuova Guinea", rappresenta un'occasione eccezionale per lo sviluppo di un dialogo interetnico finalmente paritetico. Al tempo stesso, offre preziose chiavi di lettura per comprendere come i cambiamenti naturali siano da considerare il vero motore della storia, più che una minaccia al nostro futuro.

Alla base dell'emigrazione di Kulabob, che il mito vuole di ritorno a Papua dopo aver portato la civiltà nel mondo e finalmente in pace col fratello Manu(p), emerge infatti il ruolo decisivo dello scioglimento dei ghiacci polari, dell'innalzamento del livello dei mari, così come del risveglio dei fenomeni vulcanici e geosismici lungo la dorsale pacifica del "Ring of Fire": eclatanti manifestazioni di quei cicli geologici della Terra che proprio oggi - attraverso la lente privilegiata di Papua - attestano l'entrata dell'uomo in una nuova epoca di profonda trasformazione.

Per ulteriori informazioni:

<https://centropime.org/servizio-educativo/kulabob-fratello-ritrovato-papua-nuova-guinea/>

Sede mostra: Via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano (MM1 - MM5 Lotto, Filobus 90/91)

Orari apertura mostra: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 10 alle 18



IL FASCINO SEGRETO DELLA DINASTIA MING

A CURA DELLA REDAZIONE



NUOVA USCITA IN LIBRERIA

Un raffinato letterato cinese di epoca Ming, Zhang Dai, e il suo diario che per la prima volta Luni Editrice pubblica in traduzione italiana con il titolo "Diario di un letterato di epoca Ming" sono al centro del nuovo volume della Collana Biblioteca ICOO. Il "Diario", tradotto e curato da Armando Alessandro Turturici, è **un insieme di ricordi e sogni** - Reminiscenze oniriche è, infatti, la traduzione letterale del titolo originale cinese - che ci rimandano un quadro vivido e palpabile del raffinato mondo **delle élite culturali cinesi della fine della grande dinastia Ming (1368-1644).**

Zhang Dai fa scorrere davanti ai nostri occhi luoghi appartati, angoli di natura incontaminata, templi affollati di pellegrini, monasteri silenziosi, giardini e boschi, montagne impervie, villaggi e città. Descrive feste tradizionali, sagre popolari, rituali intimi e raccolti, la rarefatta cerimonia del tè, secondo una sapienza antica e condivisa tra i raffinati uomini di cultura dell'antica Cina.



Zhang Dai (Tao'An)
DIARIO DI UN LETTERATO DI EPOCA MING

Traduzione, adattamento e cura di
Armando Alessandro Turturici
Prefazione di Giorgio Casacchia
Biblioteca ICOO 16
Luni Editrice - pp.160 - € 20,00

Ci presenta anche i piatti tradizionali delle feste, le leccornie preparate nei villaggi durante le sagre, le più golose preparazioni per spensierati momenti conviviali.

E poi ci parla di libri e biblioteche, il suo mondo, il suo pane quotidiano: scaffali sovraccarichi di libri, i volumi degli studiosi del suo tempo, i "rotoli" sui quali egli stesso ha costruito la propria cultura e che lui stesso ha contribuito a compilare riempiendoli di colonne ordinate di minuti caratteri di scrittura.

Si susseguono gli incontri con i personaggi che abitano quel mondo: dotti studiosi, barcaioli, contadini, tavernieri, monaci austeri, letterati gaudenti, poeti e artisti, cultori del tè, musicisti... un'umanità variegata ed eterogenea, che Zhang Dai incontra e descrive con simpatica partecipazione.

Se questo prezioso testo rappresenta un ritratto sfaccettato e particolareggiato della Cina del suo tempo, per noi "moderni" è una **lettura gradevole e varia**, ricca di inaspettate sorprese, **un viaggio immaginario in quella Cina di fine Epoca Ming** nella quale si svolgeva l'audace avventura dei missionari gesuiti, che tentavano con competenza e coraggio di realizzare il primo approfondito incontro tra mondi culturali lontani.

Il traduttore-curatore del volume, **Armando Alessandro Turturici** (1992), è un giovane sinologo e docente di lingua cinese, con laurea triennale in Lingue e Culture Moderne all'Università Kore di Enna e laurea magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa all'Università degli Studi di Torino; ha conseguito un Master di Secondo Livello in Didattica della Lingua Cinese presso l'Orientale di Napoli e una Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano. Ha trascorso vari periodi di studio in Cina, tra Chongqing, Pechino e Shanghai. Dal 2013 insegna lingua cinese presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Volta" di Caltanissetta. È membro del Comitato di Redazione di Intorcettiana, semestrale edito da Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta di Piazza Armerina. Xu Xiake (Venezia e Hangzhou, 2019). È Socio Aderente e componente del Comitato

Scientifico della Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta.

È autore (con altri) di testi per le Scuole Secondarie: Grammatica della Lingua Cinese (2020) e La Cultura Cinese in Lingua (2021).

Il lavoro di Turturici ha avuto l'apprezzamento di un grande sinologo come **Giorgio Casacchia**, autore della **prefazione al volume**. Giorgio Casacchia è stato professore ordinario di filologia cinese all'Università Orientale di Napoli fino al 2015. Ha trascorso in Cina oltre 15 anni, dal 1973 al 2015, presso istituzioni accademiche e diplomatiche a Pechino, Chongqing, Shanghai. Autore di testi di linguistica, letteratura classica e vernacolare, fra cui il Dizionario di Cinese (con il prof. Bai Yukun, Venezia, 2008) e la traduzione italiana del Diario di viaggio di



Dai Jin (1388-1462) "Eremita fra le montagne"



ARTE ITALIANA SULLA VIA DELLA SETA

*ISABELLA DONISELLI ERAMO -
ICOO*

LO SCAVO ARCHEOLOGICO HA RINVENUTO IL PALAZZO REALE

La mostra "Via della Seta. Arte Contemporanea e Artisti dall'Italia" è un'iniziativa particolarmente importante realizzata nell'ambito del Programma di Promozione dell'Arte Italiana del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel 2021; è anche **una delle più importanti rassegne internazionali di arte contemporanea italiana**, frutto della collaborazione tra la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)

e l'Istituto di Belle Arti Garuzzo (IGAV). La sua **inaugurazione a Kiev**, al Kyiv History Museum - dove la mostra è stata visitabile per l'intero mese di agosto - ha voluto essere un contributo italiano alla celebrazione del 30° anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina (un paese che è stato un ponte culturale tra Occidente e Oriente per secoli) e rimane uno degli eventi chiave del programma culturale dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura a Kiev per il 2021.

Una delle sale della mostra a Kiev

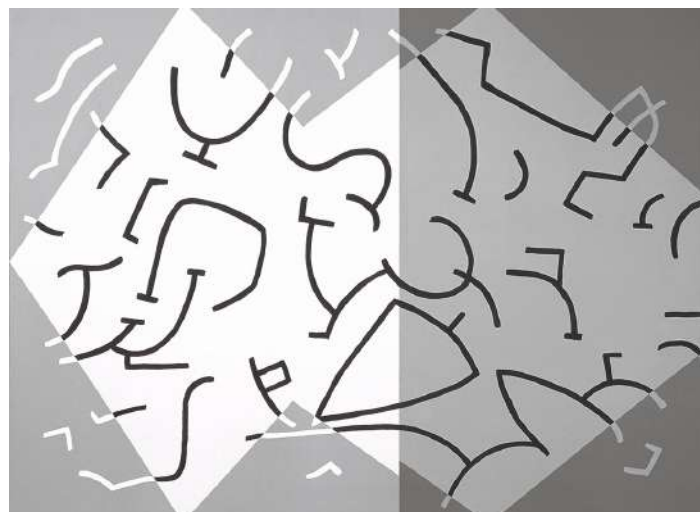


Dopo l'inaugurazione in Ucraina, la mostra, viaggiando attraverso la ramificata infrastruttura delle Ambasciate e degli Istituti Italiani di Cultura, **farà tappa al CerModern Museum di Ankara, in Turchia, al Tbilisi History Museum, in Georgia, e alla Fine Arts Gallery of Uzbekistan, NBU di Tashkent.** Il progetto itinerante si chiuderà nel 2022, Anno della Cultura e del Turismo Italia-Cina, al China World Art Museum di Pechino e allo Xi'an Art Museum, nella città che storicamente è sempre stata il vero e proprio punto di arrivo della Via della Seta, in quanto capitale dell'Impero Cinese.

Il progetto riunisce il lavoro di **38 artisti italiani di diverse generazioni**, da una collezione di arte italiana degli anni '50 del Palazzo della Farnesina, alle opere di artisti italiani contemporanei. Questi artisti rappresentano diverse direzioni e stili artistici e utilizzano una vasta gamma di modi di espressione. La mostra presenta dipinti con acrilico su tela, fotografie digitali, video arte, sculture e installazioni d'autore. Le opere selezionate presentano diversi aspetti dell'intersezione tra cultura artistica del passato e del presente, come carovane in viaggio verso terre lontane verso l'Oriente, cariche di merci di vario genere, creando o riproducendo storie nuove e antiche: dai draghi all'high-tech cultura, dai templi taoisti al mercato globale.

Questa mostra si pone come una **riflessione sull'eterogeneità della percezione del mondo**, delle teorie estetiche e dell'esperienza dei grandi artisti italiani generalmente riconosciuti dai loro contemporanei.

Gli **artisti rappresentati** sono: Carla Accardi, Marisa Albanese, Yuri Ancarani, Francesco Arena, Enrico Baj, Gabriele Basilico, Bianco-Valente, Alighiero Boetti, Diego Cibelli, Gianni Dessì, Pamela Diamante, Flavio Favelli, Eugenio Giliberti, Pailo Grassino Jodice, Mimmo Jodice, Jannis Kounellis, Maria Lai, Luigi Mainolfi, Domenico Antonio Mancini, Umberto Manzo, Masbedo, Sabrina Mezzaqui, Marzia Migliora, Nino Migliori, Nunzio, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Giulio Paolini, Tamara Repetto, Pietro Ruffo, Ettore Spalletti, The Cool Couple, Eugenio Tibaldi, Fabio Viale. La curatrice del progetto è Angela Tesse.



Carla Accardi, **Accodiscendi a contatto**

Il China World Art Museum di Pechino con il Millennium Monument che ospiterà la mostra nel 2022





LE MOSTRE E GLI EVENTI DEL MESE



LEIKO IKEMURA A MILANO

Fino al 23 dicembre – Galleria Building, Milano

**via Monte di Pietà 23 – tel. +39 02 89094995 - info@building-gallery.com
<https://www.building-gallery.com/>**

La galleria Building di Milano ospita la mostra *Prima del tuono, dopo il buio*, prima personale in Italia dell'artista giapponese naturalizzata svizzera Leiko Ikemura, a cura di Frank Boehm.

La mostra offre un'ampia panoramica sulla ricerca artistica di Ikemura, artistavissuta tra più culture e pertanto personificazione dell'incontro e dell'incrocio tra Oriente e Occidente. Presenta una selezione di 50 opere realizzate dagli anni '80 a oggi.

L'universo espressivo di Leiko Ikemura spazia dal disegno all'acquerello, dalla pittura alla fotografia, fino alla scultura, realizzata in ceramica, terracotta, bronzo e, più recentemente, in vetro. Quest'ultima realizzata in collaborazione con una delle più prestigiose vetrerie artistiche veneziane, un nuovo tassello all'avvincente storia dell'arte del vetro in Giappone

(<https://www.lunieditrice.com/product/la-civilta-trasparente>). Per informazioni e prenotazioni di visite, contattare la galleria Building .

IL MONDO FLUTTUANTE DI CARIBAÏ

fino al 15 dicembre - Musée des Arts asiatiques, Nizza

<https://maa.departement06.fr/expositions-de-la-rotonde/caribai-dans-un-monde-flottant-39448.html>

Caribaï è un'artista franco-venezuelana nata a Tokyo. La sua ispirazione e i suoi mezzi espressivi sono improntati a questo suo essere come sospesa tra mondi diversi, all'insegna della continua e costante oscillazione tra l'uno e l'altro: dall'interno all'esterno, dal Vuoto al Pieno, dall'Oriente all'Occidente. L'artista ha saputo appropriarsi dei codici e dei concetti della pittura dell'Estremo Oriente e si riferisce dichiaratamente al "mondo fluttuante": fluttuante sempre tra due poli opposti. A Nizza espone due grandi opere: 43 pannelli dipinti che formano un nuovo ambiente per la statuaria buddhista nella "rotonda" del museo e un'opera inedita su carta concepita svilupparsi intorno allo scalone centrale dell'edificio.

OCCHIALI DAL GIAPPONE

Fino al 6 gennaio 2022

Museo dell'Occhiale, Pieve di Cadore

www.museodellocchiale.it/

Il Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore ha allestito l'esposizione "Il Giappone in punta di naso" dedicata alla storia degli occhiali in Giappone: l'idea, nata in concomitanza con i Giochi Olimpici di Tokyo, intende lanciare un ponte di collegamento con il Paese del Sol Levante anche in questo particolarissimo settore.

La mostra inizia con una preziosa scultura in terracotta del tardo periodo Jomon (1000-400 a.C.) considerata una rappresentazione delle maschere protettive, antenate degli occhiali. Storicamente interessanti gli occhiali in tartaruga di inizio XVII secolo appartenuti allo shogun Tokugawa Ieyasu (foto). Complessivamente sono esposti ottanta pezzi provenienti in parte alle collezioni del museo e in parte dalla collezione privata Vascellari, tutti esposti al pubblico per la prima volta.

La mostra è accompagnata da incontri di approfondimento e laboratori, che saranno segnalati di volta in volta sul sito del museo. Ulteriori approfondimenti si possono trovare nel libro della nostra collana "La civiltà trasparente" di Tiziana Iannello, dedicato alla storia del vetro in Giappone, tra arte e tecnologia (<http://www.icooitalia.it/pubblicazioni/tian-nello-la-civilt%C3%A0-trasparente>).

IRAN. ARTE E CULTURA

**Dal 30 ottobre 2021 al 20 febbraio 2022 –
Staatliche Museen, Berlino**

www.smb.museum/ausstellungen/detail/iran-kunst-und-kultur-aus-fuenf-jahrtausenden/

Per la prima volta a Berlino, la storia culturale dell'Iran - dalle prime civiltà avanzate ai tempi moderni - è al centro di una grande mostra, allestita nella James-Simon-Galerie, con un totale di circa 360 oggetti della Collezione Sarikhani di Londra e dei Musei statali di Berlino.

L'esposizione intende evidenziare come l'Iran sia non solo una delle regioni culturali globali più antiche e importanti, ma sia anche una fonte di ispirazione culturale, artistica e scientifica di importanza sovraregionale, vero e proprio crogiolo e motore di scambi culturali e tecnologici tra Asia, Europa e Africa.

Nel corso della storia le migrazioni di popoli, i viaggi di mercanti, il trasferimento di tecniche e di conoscenze, la condivisione di correnti di pensiero e di religioni lungo la Via della Seta, oltrepassando confini geografici e sociali, sono stati la base dell'innovazione e della creatività, e hanno trainato la crescita socio-culturale delle popolazioni coinvolte.



LO ZEN E I KAKEMONO DEL MAO

Fino al 6 dicembre - Museo d'Arte Orientale MAO, Torino

ROTAZIONE | Lo Zen e l'arte del kakemono | Museo d'Arte Orientale (maotorino.it)

La periodica rotazione delle opere più fragili delle collezioni del MAO, sostituite per ragioni conservative, interessa la galleria giapponese e, in particolare le stampe, i libri e i kakemono, rotoli verticali con broccati che incorniciano eleganti dipinti e calligrafie su carta o su seta.

Fra le opere esposte con questa rotazione, si segnala in particolare il Bodhisattva Kannon "dalle undici teste", un kakemono in inchiostro e colori su seta del periodo Muromachi (XIV-XV secolo), il più antico dipinto delle collezioni del MAO.



ARTE CONTEMPORANEA CINESE A LOS ANGELES

Fino al 13 marzo 2022 - LACMA, Los Angeles

<https://www.lacma.org/art/exhibition/legacies-of-exchange>

La mostra "Eredità dello scambio: arte contemporanea cinese dalla Fondazione Yuz", allestita al Los Angeles County Museum of Art, espone, fra gli altri, opere di Ai Weiwei, Huang Yong Ping, Wang Guangyi, Xu Bing e Yue Minjun. Sono riunite opere di arte contemporanea cinese create in risposta al commercio internazionale, ai conflitti politici e agli scambi globali d'arte e provenienti dal Museo Yuz di Shanghai. L'obiettivo è mettere in luce le ripercussioni sull'arte contemporanea di incontri, scambi e collisioni tra la Cina e l'Occidente.

PITTURA CINESE ANTICA A PARIGI

Dal 5 novembre 2021 al 6 marzo 2022 – Museo Cernuschi, Parigi

www.cernuschi.paris.fr/fr/expositions/peindre-hors-du-monde-moines-et-lettres-des-dynasties-ming-et-qin

Questa eccezionale mostra presenta una collezione di oltre cento capolavori dell'antica pittura cinese, dipinti e calligrafie, esposti per la prima volta in Europa, e nati dai pennelli dei più grandi maestri delle dinastie Ming (1368-1644) e Qing (1644-1912). In particolare, queste opere risalgono a un periodo compreso tra la metà del XV secolo e l'inizio del XVIII, un periodo di incertezze e turbolenze, segnato dal cambio dinastico, con i momenti travagliati che l'hanno accompagnato. Gli artisti, i saggi, i poeti tendevano a ritirarsi dal mondo per vivere tra boschi e montagne; ecco spiegato il titolo della mostra "Pittura fuori dal mondo".

Il genere del paesaggio ha svolto un ruolo importante nella storia della pittura cinese sin dalla dinastia Song (960-1279). Sotto i Ming paesaggi e giardini sono investiti di molteplici significati, riflessi di pratiche collettive, ma anche delle aspirazioni più personali. Così, i giardini della Cina meridionale evocati da famosi pittori della dinastia Ming, presentano l'immagine poetica di un ideale condiviso da molti studiosi del loro tempo.

All'interno di una vita dedicata principalmente ai doveri dei propri oneri amministrativi, alcuni vedono in questi

angoli di natura, luoghi dove la ricerca della saggezza diventa possibile attraverso lo studio e la meditazione.

Altri descrivono, sotto forma di vasti paesaggi che si dispiegano su lunghi rotoli di seta o carta, le tappe di viaggi compiuti nei sogni. Con il crollo della dinastia Ming e la conquista dell'impero da parte dei Manciù molti studiosi si rifiutano di servire la nuova dinastia Qing e si isolano in montagna. Rinunciando alla carriera di funzionario statale e mascherando la propria identità, alcuni diventano monaci. Questa sarà la sorte dei pittori Shitao (1642-1707) e Badashanren (1626-1705), membri della famiglia imperiale decaduta, che, indossando l'abito monastico, fanno dei templi il loro rifugio e della montagna la loro fonte di ispirazione.

Le opere in mostra sono state pazientemente raccolte dal collezionista, letterato e filantropo Ho lu-kwong (1907-2006) che, secondo la tradizione cinese, ha dato loro il nome di Chih Lo Lou, "Il padiglione di perfetta beatitudine". Oggi fanno parte del patrimonio dell'Hong Kong Museum of Art

Questa mostra è organizzata congiuntamente dal Museo Cernuschi, dal Museo delle arti asiatiche della città di Parigi e dall'Hong Kong Art Museum.



LA BIBLIOTECA DI ICOO

1. F. SURDICH, M. CASTAGNA, VIAGGIATORI PELLEGRINI MERCANTI SULLA VIA DELLA SETA	€ 17,00
2. AA.VV. IL TÈ, STORIA, POPOLI, CULTURE	€ 17,00
3. AA.VV. CARLO DA CASTORANO. UN SINOLOGO FRANCESCO TRA ROMA E PECHINO	€ 28,00
4. EDOUARD CHAVANNES, I LIBRI IN CINA PRIMA DELL'INVENZIONE DELLA CARTA	€ 16,00
5. JIBEI KUNIHIGASHI, MANUALE PRATICO DELLA FABBRICAZIONE DELLA CARTA	€ 14,00
6. SILVIO CALZOLARI, ARHAT. FIGURE CELESTI DEL BUDDHISMO	€ 19,00
7. AA.VV. ARTE ISLAMICA IN ITALIA	€ 20,00
8. JOLANDA GUARDI, LA MEDICINA ARABA	€ 18,00
9. ISABELLA DONISELLI ERAMO, IL DRAGO IN CINA. STORIA STRAORDINARIA DI UN'ICONA	€ 17,00
10. TIZIANA IANNELLO, LA CIVILTÀ TRASPARENTE. STORIA E CULTURA DEL VETRO	€ 19,00
11. ANGELO IACOVELLA, SESAMO!	€ 16,00
12. A. BALISTRIERI, G. SOLMI, D. VILLANI, MANOSCRITTI DALLA VIA DELLA SETA	€ 24,00
13. SILVIO CALZOLARI, IL PRINCIPIO DEL MALE NEL BUDDHISMO	€ 24,00
14. ANNA MARIA MARTELLI, VIAGGIATORI ARABI MEDIEVALI	€ 17,00
15. ROBERTA CEOLIN, IL MONDO SEGRETO DEI WARLI.	€ 22,00
16. ZHANG DAI (TAO'AN), DIARIO DI UN LETTERATO DI EPOCA MING	€ 20,00

Presidente Matteo Luteriani

Vicepresidente Isabella Doniselli Eramo

COMITATO SCIENTIFICO

Silvio Calzolari

Angelo Iacovella

Francois Pannier

Giuseppe Parlato

Francesco Surdich

Adolfo Tamburello

Francesco Zambon

Isabella Doniselli Eramo: coordinatrice del comitato scientifico

ICOO - Istituto di Cultura per l'Oriente e l'Occidente

Via R.Boscovich, 31 - 20124 Milano

www.icooitalia.it

per contatti: info@icooitalia.it